

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**IL CENTRO CULTURALE ITALIANO DI MÉRIDA:
UN BUON LUOGO DA CONDIVIDERE**

ROSAIDA BARBACANE P.

Mérida, Marzo 2011

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**IL CENTRO CULTURALE ITALIANO DI MÉRIDA:
UN BUON LUOGO DA CONDIVIDERE**

Informe final de pasantías presentado por la Br. Rosaida Barbacane Piovoso como
Requisito parcial para optar al título de Licenciado en Idiomas Modernos.

Nome e cognome: Rosaida Barbacane Piovoso

Carta d'identità: 9.203.688

Carriera: Licenciatura en Idiomas Modernos

Tutore Accademico: Prof. Elsie Lanni

Titolo della Relazione: Centro Culturale Italiano di Mérida:..Un buon colloquio da fare...

Organismo: Centro Culturale Italiano di Mérida

Indirizzo: Av Gonzalo Picón, C.C. Cubo Rojo, primer piso, ofic. N° 2, Mérida

Nome e Cognome del Responsabile Istituzionale: Lic. Doris Pachano

Carica: Professoressa d'italiano

Durata della Pratica: dal 01 Marzo 2010 al 31 Giugno 2010

INDICE

Introduzione.....	1
Profilo storico.....	4
Natura dello stage.....	11
Descrizione delle attività fatte durante lo stage.....	12
Saggio di Riflessione.....	19
Non basta un colloquio, bisogna lavorarci su.....	21
Confrontando gli studenti in Venezuela con gli studenti in Italia.....	24
Breve confronto fra il Venezuela e l'Italia nel rapporto dei loro cittadini.....	27
Conclusioni.....	32
Raccomandazioni.....	34
Riferimenti.....	36
Allegato 1: Piantina del Centro Culturale Italiano di Mérida.....	37

Allegato 2: Annunci e Inviti.....	38
Allegato 3: Invitati Speciali.....	39
Allegato 4: Elenco dei libri di letteratura italiana del C.C.I.M.....	40
Allegato 5: Il Lazio.....	41
Allegato 6: Il divario fra il nord e il sud d'Italia.....	42
Allegato 7: Ecco Fatto, attività proposte.....	44
Allegato 8: Caro Diario, attività proposte.....	48
Allegato 9: La vita è bella, attività proposte.....	50
Allegato 10: La gastronomia italiana.....	52
Allegato 11: Il giorno della repubblica italiana.....	55
Allegato 12: Il nuovo cinema racconta l'Italia d'oggi.....	57

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**IL CENTRO CULTURAL ITALIANO DE MÉRIDA:
UN BUEN LUGAR PARA COMPARTIR**

Informe final de pasantías presentado por la Br. Rosaida Barbacane Piovoso como
Requisito parcial para optar al título de Licenciado en Idiomas Modernos.

INTRODUZIONE

Per gli studenti di Lingue Moderne dell'Universidad de los Andes (ULA), un requisito importante è avere un'esperienza di lavoro con lo scopo di mettere in pratica tutte le conoscenze acquisite nella lingua straniera studiata durante la carriera, per portare a termine quest'importante tappa formativa. Ho deciso di fare il mio stage presso il Centro Culturale Italiano di Mérida (C.C.I.M), dove ho avuto la possibilità di organizzare colloqui e conferenze di cultura italiana, per contribuire con la formazione degli studenti sia dell'ULA sia del C.C.I.M., nel processo di acquisire la lingua e conoscere la cultura italiana.

Il C.C.I.M. non solo offre corsi di lingua italiana, ma anche un foro-cinema italiano, corsi di cucina, teatro e pittura per bambini. Importante nella visione del C.C.I.M. è partecipare in tutte le attività culturali e sociali che riguardano la comunità italo-venezuelana. È utile che esistano questo tipo di istituzioni che facilitano il processo di scambio culturale fra la comunità italiana e venezuelana, perché riscatta la lingua italiana non solo fra le comunità italiane a Mérida, ma anche fra la comunità venezuelana che per motivi culturali o professionali è interessata a imparare la lingua italiana.

Durante lo stage nel C.C.I.M. ho messo in pratica l'italiano parlato e scritto attraverso i colloqui di geografia, storia, e società italiana, che ho

organizzato e portato a termine. Facendo quest'attività è stato possibile di stabilire un rapporto scolastico fra gli studenti dell'ULA e quegli del C.C.I.M.

Gli studenti del C.C.I.M. così come quelli dell' ULA sono stati invitati ad assistere e partecipare in tutte le attività che ho fatto durante il mio stage, e così si sono conosciuti, hanno potuto fare uno scambio culturale e hanno potuto praticare l'italiano fra di loro attraverso il foro-cinema, i colloqui e le conferenze culturali fatte da professori dell'ULA , da insegnanti del C.C.C.M e da stagisti dell'ULA che come me , vogliamo imparare di più su questa ricca e meravigliosa cultura italiana.

Il presente rapporto comincia con l'informazione sulle origini del C.C.I.M., la sua tradizione a Mérida; informazione sulle direttive che l'istituzione ha avuto, l'organigramma della direttiva attuale e anche le principali attività svolte dal 2002 al 2010.

Successivamente descrivo le attività che mi sono state assegnate dalla tutor, la professoressa Doris Pachano, durante lo stage. I colloqui sono stati su:

- Nomi italiani che hanno formato parte della storia venezuelana.
- Geografia e cultura italiana: specificamente sulle regioni del Lazio, della Campania, del Veneto, dell'Emiglia Romagna e della Toscana.
- Musica italiana: il suo percorso in Italia fin dai suoi origini.

- Il cinema italiano: sottolineando in ogni film aspetti importanti della cultura e la società italiana. Nella descrizione delle attività specifico il materiale autentico scelto come ad esempio articoli di giornali, canzoni, e film.

Inoltre una parte molto importante è la riflessione, nella quale includo la mia opinione del C.C.I.M. e soprattutto di come è stata la risposta del lavoro fatto. Nelle mie riflessioni ho voluto includere la mia esperienza in Italia giacché lo considero pertinente, facendo un piccolo confronto fra l'ambiente universitario italiano e quello venezuelano.

Infine presento le raccomandazioni su aspetti che potrebbero essere positivi per la Scuola di Lingue Moderne, per il Centro Culturale Italiano di Mérida e per i futuri stagisti. L'ultima parte del mio lavoro sono le conclusioni, in cui specifico gli obiettivi raggiunti.

PROFILO STORICO

Il Centro Culturale Italiano di Mérida (C.C.I.M.), è un'istituzione accademico-culturale che forma parte del Ministero degli Affari Esteri (M.A.E.), per cui considero importante fare un breve spunto sulle funzioni di quest'ente:

“Al Ministero degli Affari Esteri sono attribuite le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in materia di rapporti politici, economici, sociali e culturali con l'estero; di rappresentanza, di coordinamento e di tutela degli interessi italiani in sede internazionale; di cooperazione allo sviluppo di emigrazione e tutela delle collettività italiane e dei lavoratori all'estero. L'Amministrazione degli affari esteri è costituita dagli uffici centrali del Ministero degli Affari Esteri, dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura; da essa dipendono gli istituti scolastici ed educativi all'estero” (Ministero degli Affari Esteri, s.d.).

In Venezuela, come enti di rappresentanza del M.A.E. ci sono: l'Ambasciata Italiana a Caracas e dei Consolati nelle città più importanti del paese. Come enti accademici ci sono: l'Istituto di Cultura di Caracas (I.C.C.)

e i Centri Italiani di Cultura (C.I.C.). Il M.A.E. si occupa di finanziare e di supervisionare le funzioni di queste istituzioni e della formazione degli insegnanti e facilitatori che ne formano parte, facendo corsi di aggiornamento, con invitati che vengono da prestigiose università italiane come l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università per Stranieri di Perugia e l'Università per Stranieri di Siena. La persona a carico di organizzare e monitorare le attività fatte nei diversi C.I.C. è il Direttore Didattico assegnato dal M.A.E. In Venezuela, il direttore didattico assegnato all'occidente del paese è il professor Vincenzo Spezza.

Per quanto riguarda la cultura, per il M.A.E. è prioritario la diffusione della lingua italiana all'estero. Anche se l'italiano non si considera una lingua veicolare, si è però affermata nel corso degli anni come lingua di cultura, e più precisamente come lingua funzionale al mondo dell'economia e degli affari. Per il divulgamento della lingua italiana nel mondo il M.A.E. ha disposto gli Istituti Italiani di Cultura (I.I.C.).

“I 90 Istituti Italiani di Cultura attualmente operativi sono un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliono instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese”. (Ministero degli Affari Esteri, s.d.).

Per la loro importanza, gli Istituti Italiani di Cultura diventano punto di riferimento per le collettività italiane all'estero e per la crescente domanda di cultura italiana che si registra in tutto il mondo.

“Di supporto all'attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli Istituti Italiani di Cultura individuano gli strumenti più idonei per promuovere l'immagine dell'Italia quale centro di produzione, conservazione e diffusione culturale dall'epoca classica sino ai nostri giorni”.

(Ministero degli Affari Esteri, s.d.)

Alla pari degli I.I.C., un'altra istituzione che vuole diramare la lingua italiana non solo fra i figli d'immigranti italiani, ma anche a tutti i venezuelani che vogliono impararla è il Centro Culturale Italiano di Mérida, che è stato creato principalmente per diffondere la lingua e le tradizioni italiane come la storia, la letteratura, la pittura, la scultura, la musica, il cinema il teatro e altre attività culturali.

Il primo Centro Culturale Italiano nacque a Mérida nell'anno 1997, dato che sorge la necessità di insegnare l'italiano ai figli degli italiani che stavano perdendo la lingua delle loro famiglie, questa necessità ha fatto che la direttrice del Club Italo Venezuelano, cercasse una soluzione promuovendo la creazione del primo Centro Culturale Italiano, Questo primo centro, come tutti gli altri formati dopo, dipendeva dal Consolato di Maracaibo. Per questo le

prime persone interessate ad insegnare l'italiano sono dovute andare a Maracaibo per ricevere corsi di formazione didattica, di grammatica e di cultura italiana.

Le prime insegnanti del Centro Culturale Italiano di Mérida (C.C.I.M.) furono le professoresse Cristina Fumagali e Fiorella di Ferretti che veniva dall'Istituto Dante Alighieri d'Argentina. Il professor Gianfranco Parisi e loro due formarono la prima direttiva, la quale si creò dopo il Decreto legislativo del 1994, numero 297, articolo 636. Le insegnanti lavorarono presso il Club Italo Venezuelano, ma fecero lezioni anche agli alunni del *Colegio Nuestra Señora del Rosario*, del *Colegio San Luis*, e dell'*Alianza Francesa*.

La seconda direttiva nacque nel 2002 quando le professoresse Fumagalli e Ferretti rinunciarono ed era formata dall' avvocatessa Simonetta Tariffi come Presidente, la professoressa Doris Pachano come Vice-presidente, l'avvocato Clevi Monsalve come Tesoriera e il professore Teodulo Escobar come Segretario. Questa direttiva fece un convegno con L'istituto Tecnologico di Ejido per fare scambi culturali e insegnarci l'italiano. Il C.C.I.M. aveva la sede nel centro commerciale Galerías La Florida e diffondeva anche l'italiano ai bambini del *Colegio La Salle* e del *Colegio San Luis*.

Dopo la rinuncia delle professoresse Tariffi e Pachano alle loro cariche in giugno del 2006, nasce la terza direttiva formata dal signor Sebastiano De Luca come Presidente, la signora Rosaida Barbacane come

Vice-presidente, il signor Corrado De Luca come Tesoriere, la professoressa Yudith Ramoni e l'avvocato Enza Randazzo come Segretarie. Questa direttiva impartiva lezioni d'italiano nel Colegio San Luis e per mancanza dei contributi non ha avuto sede propria.

Un'anno dopo, nel 2007, si forma l'attuale direttiva che come si osserva più avanti nell'organigramma trovato nel sito internet del C.C.I.M., è formata dal signor Sergio Ranieri come Presidente, il signor Eugenio Vacarotto come Vice-presidente, il ragioniere Luis E. Sanchez come Tesoriere, la signora Laura Rojas come Direttrice, e il signor Alirio García come Direttore.

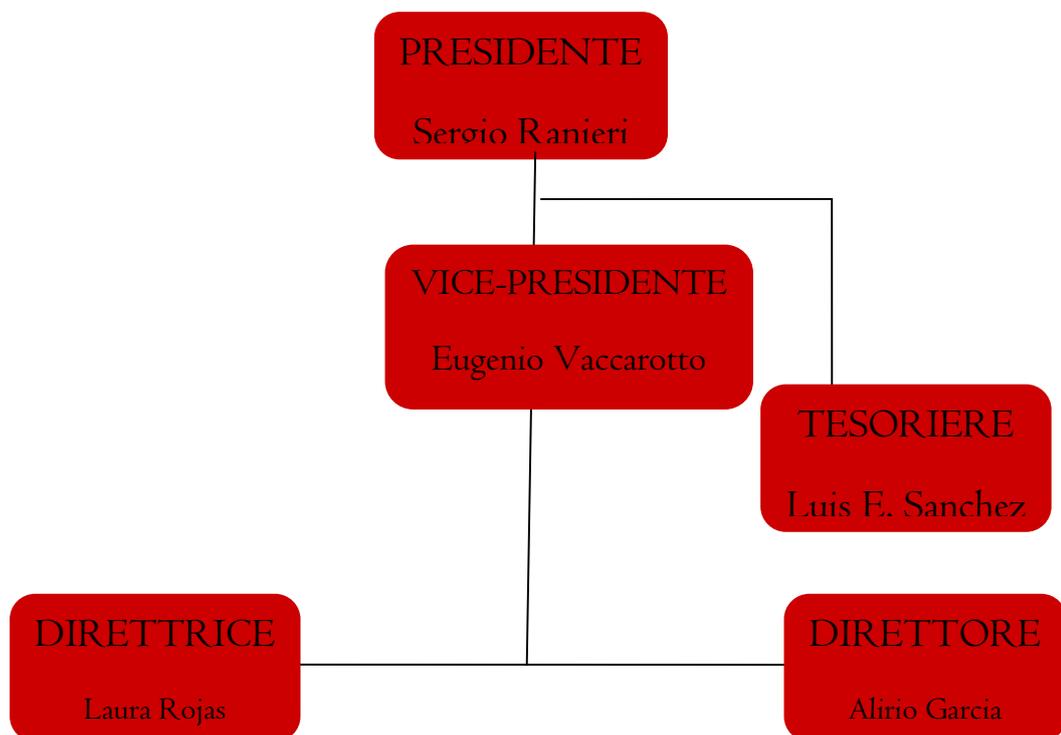
Le persone che occupano queste cariche devono svolgere delle funzioni che le sono proprie. Il presidente, è il rappresentante principale del C.C.I.M., promuove le attività fra le diverse istituzioni pubbliche e private della città, assicura l'attiva partecipazione, collaborazione nelle diverse attività riguardanti la cultura e la lingua italiana, e congiuntamente con il direttore didattico prende le decisioni per quanto riguarda lo sviluppo del C.C.I.M. Quando in caso d'impedimento o vacanze il presidente è assente, prende il suo posto il vice-presidente.

Il tesoriere, si incarica di gestire i contributi provenienti dal M.A.E, fa anche le diverse registrazioni contabili, si occupa di fare il preventivo e il consuntivo annuale e firma gli assegni congiuntamente con il presidente. I

direttori, collaborano e partecipano in tutte le attività che coordina il presidente.

Anche se non lo vediamo nell'organigramma, c'è la figura del segretario che generalmente assiste alle sedute della Direttiva e scrive tutto quanto si decide. Questa figura esiste, ma non ha una carica fissa per cui non viene indicata nell'organigramma.

DIRETTIVA DEL C.C.I.M.



Preso da: <http://www.culturalitaliano.com/> s.d.

A parte queste cariche, ci sono anche gli insegnanti: Doris Pachano, insieme a Carlos Zordan, Marianella Urbina, Anna María Lanni, Luz Adriana Prieto, che si occupano delle lezioni nei diversi licei con cui il C.C.I.M. ha attualmente delle convenzioni, principalmente con il Colegio Hermano Luis. La direttiva attuale ha come nuovi corsi quelli programmati per bambini in sede, la quale si trova in Via Gonzalo Picón, nel Centro Commerciale Cubo Rojo, primo piano, ufficio 2 (Allegato 1), e offre inoltre la possibilità di fare lo stage agli studenti provenienti dall'ULA.

NATURA DELLO STAGE

Il mio lavoro come stagista è stato principalmente coordinato dalla tutor istituzionale, la professoressa Doris Pachano, e durante i tre mesi dello stage ho avuto l'opportunità di fare saggi, colloqui, e attività in italiano di cui ne facevo uno ogni settimana, riguardanti la cultura, la civiltà e la geografia italiana. Un altro compito è stato intraprendere rapporti interistituzionali con altre università, in questa opportunità ho invitato alcuni professori e studenti dell' ULA a partecipare attivamente nelle attività organizzate. Ho anche iniziato rapporti culturali con alcuni professori dell'Università per Stranieri di Perugia, grazie ad un viaggio fatto in Italia per assistere a dei corsi di aggiornamento all'Università Ca'Foscari di Venezia e alla Stranieri.

Di seguito descriverò più in dettaglio i compiti assegnati durante i tre mesi di tirocinio:

1. Stabilire rapporti con gli studenti e professori dell' Universidad de los Andes (ULA) a Mérida, e con l'Università per Stranieri di Perugia in Italia.

Ho invitato gli studenti d'italiano dell'ULA a partecipare a tutti i colloqui culturali e ai forum di cinema italiano che ho organizzato presso il C.C.I.M., gli inviti sono stati fatti con annunci che portavo all'Università una volta alla

settimana e che ho disposto nelle diverse aule e uffici d'italiano della facoltà (Allegato 2).

Per quanto riguarda i professori d'italiano dell'ULA: ho invitato al profesor Giacomo Merucci e alla professoressa Elvia Zordan che molto gentilmente hanno accettato l'invito e hanno dato la loro contribuzione al C.C.I.M.

La professoressa Zordan ha parlato sugli aspetti importanti della fonetica italiana: ha spiegato i principali suoni della pronuncia dell'italiano e le diversità con i suoni della pronuncia dello spagnolo, in modo che gli studenti del C.C.I.M e anche quelli dell'ULA, avessero la possibilità d'imparare aspetti importanti sulla pronuncia italiana (Allegato 3).

Il professor Merucci ha parlato dell'uso dei materiali autentici nell'insegnamento dell'italiano come Lingua Straniera (LS), e così gli studenti hanno conosciuto l'importanza dei materiali autentici nei corsi di cultura italiana per arricchire l'apprendimento della lingua italiana.

Ho anche invitato una studentessa dell'ULA: Rosa Maya Sciortino che ha parlato su: I residui dal latino e i prestiti della lingua italiana, molto interessante considerando che in Italia ci sono molte parole francesi e inglesi che ormai sono state adottate dall'italiano come parte della propria lingua.

Durante il periodo del mio stage ho anche intrappreso rapporti con la professoressa Anna Comodi, dell'Università per Stranieri di Perugia, che

molto gentilmente mi ha aperto la possibilità di tramitare due borse di studio per studenti del C.C.I.M. che desiderino imparare l'italiano a Perugia. Inoltre grazie alla professoressa Comodi ho ricevuto informazioni sull'Università di Perugia che è interculturalmente molto ricca, e mi ha facilitato materiali sul teatro italiano molto utili per gli studenti. I materiali sono disponibili nel C.C.I.M.

2. Organizzare i libri di letteratura italiana esistenti nel C.C.I.M.

La prima direttiva del C.C.I.M. ha ricevuto libri di letteratura italiana donati dal M.A.E. quando funzionava nel Club Italo Venezuelano, dopo il cambio di direttiva questi libri sono rimasti nel Club per tre anni in più perché il C.C.I.M. non aveva una sede propria. Una volta che il C.C.I.M. ha avuto sede propria nel Centro Commerciale Galerías La Florida., il presidente del Club, il signor Vito Barbara li ha restituiti.

Già nella sede attuale, ho organizzato i libri di letteratura italiana secondo la data di edizione e gli autori, che possono essere consultati dagli studenti dell'ULA per gli studi di letteratura italiana, e dagli studenti del C.C.I.M. Inserisco elenco di alcuni dei libri disponibili (Allegato 4).

Attualmente il lavoro che ho cominciato con i libri di letteratura, lo sta continuando un'altra stagista dell'ULA: la studentessa Marialberth Montilla.

3. Organizzare attività culturali come forum di cinema italiano, colloqui culturali su storia, arte e cultura italiana:

Queste attività sono state proposte dalla mia tutor la professoressa Doris Pachano e realizzate durante il mio stage.

Di seguito, la descrizione dei colloqui che sono stati i più importanti durante lo stage:

1. Mini rassegna storica sui primi immigranti italiani in Venezuela.
2. Musica italiana: l'Opera Italiana.
3. Geografia italiana.
4. Cinema Italiano.
5. La Gastronomia Italiana.
6. Il giorno della Repubblica Italiana.

1. Mini rassegna storica sui primi immigranti italiani in Venezuela.

È stato uno spunto sul fatto che nella storia del Venezuela, esistono nomi come: Cristoforo Colombo, Amerigo Vespucci, Agostino Codazzi, Francesco Isnardi, Luigi Razzetti, Alberto Carnevali, Alberto Adriani, Rafael Agostini fra tanti altri che si sono fatti sentire come uomini italiani che hanno fatto storia in Venezuela

Per quest'attività ho invitato studenti procedenti da diversi livelli di conoscenza dell'italiano, ho fatto una presentazione powerpoint spiegando

alcuni aspetti importanti di ogni personaggio storico; abbiamo lavorato la comprensione orale in base a delle domande proposte e così si sono chiariti tutti i dubbi riguardo la presentazione previa.

2. Musica italiana: l'Opera Italiana. Ho fatto una presentazione facendo un riassunto degli aspetti e personaggi importanti della storia della musica italiana, dagli inizi del melodramma nel palazzo Pitti a Firenze, passando per il Teatro dell'Opera, fino ad arrivare a nomi famosi come: Bellini, Puccini, Verdi, Donizetti, Luciano Pavarotti.

Di seguito si è fatto un riepilogo di tutti i festival di Sanremo fin dal primo anno che iniziò nel 1951, con tutti i cantanti vincitori per ogni anno fino al presente. Questo colloquio è stato molto interessante e gradito perché ho cantato insieme agli studenti e abbiamo lavorato con le parole e il significato delle canzoni. La canzone che gli studenti hanno scelto per cantare è stata: La forza mia di Marco Carta, vincitore di Sanremo 2009.

3. Geografia. Ho fatto presentazioni settimanali sulle seguenti regioni d'Italia che considero importanti culturalmente per fare una comparazione fra il sud e il nord Italia.

3.1 Il Lazio: dal punto di vista artistico e culturale. Abbiamo specificato e parlato sui luoghi artistici e culturali di ogni provincia di questa regione: Roma, Frosinone, Viterbo, Rieti e Latina. Per questo ho fatto una

presentazione powerpoint e gli studenti sono stati invitati a partecipare e fare domande. (Allegato 5)

3.2. La Campania e il Veneto: ho fatto una presentazione powerpoint parlando di aspetti culturali e storici di queste regioni e poi ho cercato un articolo su internet chiamato: Il divario tra Nord e Sud Italia. Un caso unico in tutta Europa, preso da <http://www.terraneews.it/news/2009/> (s.d.). Ho sottolineato le parole e i verbi che potessero essere difficili da capire e ne ho chiarito il significato. (Allegato 6)

3.3. La Toscana: abbiamo parlato dell'origine della lingua italiana, e poi ho fatto una presentazione powerpoint su alcuni aspetti culturali importanti per ognuna delle sue province: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Luca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

3.4. L'Emilia Romagna: questo colloquio è stato molto simpatico perché ho invitato un signore che vive attualmente in questa regione, il signor Colioli Alessandro che ci ha spiegato aspetti emblematici di questa regione come la Ferrari, il parmigiano Grana Padana, l'aceto balsamico fra tante altre cose. Ci ha parlato anche dei rapporti personali e delle abitudini di questa zona.

4 .Cinema italiano. Ho presentato diversi film che sono stati scelti per l'importanza dei loro registi, conosciuti in tutto il mondo, fra i quali:

4.1. Ecco Fatto di Gabriele Muccini.

Gli studenti hanno visto il film e poi hanno risposto una serie di domande per chiarire possibili dubbi:

- Com'è il rapporto di coppia in Italia?
- Com'è la gioventù in Italia?
- Che cosa è una coppia aperta?
- Esiste la fedeltà e perché?

A continuazione ho invitato gli studenti a descrivere ogni personaggio del film. Per questo esercizio e per complementare quest'attività ho disposto alcune letture ed esercizi che sono specificati nell'allegato 7.

4.2. Caro Diario: abbiamo studiato gli aspetti culturali come la Garbatella: quartiere romano d'importanza storica; mentalità nel sud d'Italia: i rapporti familiari con i bambini, l'ambiente turistico, la figura del sindaco; la medicina in Italia, la crisi dei rapporti interpersonali nell'attualità (Allegato 8).

4.3. La vita è bella: è difficile trovare una persona che non conosca Roberto Benigni o almeno che non abbia visto il film, ne abbiamo studiato alcuni aspetti storici come per esempio il fascismo in Italia e per questo ho inserito alcune domande (Allegato 9).

5. Caratteristiche della Gastronomia italiana: è stata una gita per scoprire i cibi tipici di ogni regione. Ho fatto un percorso sui cibi famosi in

ogni regione d'Italia e poi ho inserito alcune attività per conoscere alcune abitudini gastronomiche tipiche esplicitate nell' Allegato 10.

6. Il giorno della Repubblica italiana: in questo giorno, il 2 Giugno stavo ancora facendo lo stage per cui ho preso un articolo da internet <http://giovanivenezuela.blogspot.com/2010/> e ho fatto una serie di domande per fare una dinamica comunicativa in italiano (Allegato 11).

In tutti questi colloqui, si sono fatte dinamiche pratiche come: domande e risposte, test, e dinamiche comunicative, tutto in italiano, per così motivare gli studenti che non solo vogliono imparare la lingua ma anche la cultura italiana. L'assistenza tanto degli studenti del C.C.I.M. come degli studenti dell'ULA, è stata molto buona e devo dire si sono sentiti molto motivati dal fatto di conoscere un po' di più di questa ricca cultura e storia italiana.

SAGGIO DI RIFLESSIONE

“È inutile ricevere la lingua di fuoco al Pentecoste e non avere una buona novella da comunicare. Le lingue non sono nulla in sé, non significano nulla. Uno stupido che sa tre lingue e uno stupido in tre lingue diverse.”

Paolo E. Balboni

Il mio sogno era andare all'Università Ca'Foscari perché è una delle più importanti in Italia, il mio tutor doveva essere il professor Paolo E. Balboni, ma il mio destino era nel Centro Culturale Italiano di Mérida (C.C.I.M) dove non c'è una segretaria, non ci sono i computer, un luogo che potrebbe essere deprimente se non si ha un obiettivo ben preciso, ma l'obiettivo per me era ben chiaro: far conoscere il C.C.I.M. attraverso i colloqui di cultura ed invitare studenti e professori per fare scambi culturali. È importante fare presente che non importa come sia la sede perché il luogo lo fanno le persone piacevoli che trasmettono la loro esperienza e il loro rapporto con la lingua italiana. Fare lo stage nel C.C.I.M. è stata una sfida con me stessa per dimostrare che anche se il luogo non è del tutto piacevole, nel senso che la sede esiste da poco per cui non ha tutte le comodità né

infrastruttura necessaria per portare avanti tutte le attività previste durante lo stage, è comunque possibile fare un buon lavoro.

Penso che il mio lavoro nel C.C.I.M. è stato molto positivo perché ho perfezionato la mia conoscenza su alcuni aspetti di geografia, di cultura, di storia e di società italiana. D'altra parte sono stata la prima stagista ad accettare la sfida di cominciare un percorso formativo in un luogo dove il lavoro è stato molto gratificante considerando che i saggi e i colloqui si sono fatti in italiano ed è stata una piccola contribuzione per far conoscere e crescere il C.C.I.M.

Il personale nel C.C.I.M. è piuttosto ridotto e quindi chi ci lavora come stagista, deve darsi da fare ogni volta che deve preparare un saggio o qualsiasi altra attività, per raggiungere le aspettative attese. Devo dire che ho avuto una buona intesa con i professori dell'ULA: la professoressa Elvia Zordan, il professore Giacomo Merucci, che hanno dato la loro esperienza e il loro tempo valioso per contribuire con il mio stage e con il C.C.I.M. Anche la tutor istituzionale, la professoressa Doris Pachano, e il direttore del C.C.I.M. il signore Sergio Ranieri, gli studenti dell'ULA e del C.C.I.M., hanno contribuito con la loro disposizione e presenza nelle attività che ho fatto come stagista e penso sia stato molto positivo.

Tutti sappiamo che per migliorare l'apprendimento di una lingua straniera bisogna imparare la sua cultura ben sia attraverso il cinema, i

programmi della t.v., i telegiornali, la musica, oppure conoscendo un po' di geografia, di storia poiché rappresentano aspetti autentici di una lingua che è viva.

Non basta un colloquio, bisogna lavorarci su.

Durante la mia esperienza ho capito che non basta parlare davanti a un pubblico se non c'è una motivazione reale da parte di chi ascolta. Questa motivazione bisogna crearla. Ho osservato che gli studenti non hanno avuto la stessa comprensione ed interesse in tutti i colloqui. Ricordo che quello sull'Emilia-Romagna nel quale è venuta una persona nativa che abita in questa regione e ci ha raccontato tutto su questa regione, gli studenti stranamente anche se non capivano tutto si sentivano molto motivati dal fatto che ci raccontasse dal vivo come era la vita nell'Emilia-Romagna, poi abbiamo sentito la cadenza tipica di un romagnolo e così loro hanno conosciuto una pronuncia diversa da quella dei loro insegnanti d'italiano che quando parlano in italiano hanno cadenze diverse dipendendo dalla regione da dove provengono influenzate logicamente dallo spagnolo.

Anche quando ho lavorato con le presentazioni powerpoint, mi sono resa conto che guardare una presentazione non basta, se non si fa uno scambio di parole in cui le due parti possono fare domande ed essere coinvolti, non si attiva né si scatta la motivazione e finalmente la comprensione. Una volta che lo studente o il pubblico è motivato, il lavoro

diventa un divertimento, perché si crea un'interazione fra il pubblico e la persona che sta facendo il colloquio. Secondo me è importante sapere qual è il grado di conoscenza della lingua italiana delle persone che assistono ai colloqui, in conseguenza essere sensibili alle loro esigenze e diversità.

D'altra parte ho capito che da un film, una presentazione o un colloquio possono venire fuori infinite attività collegate, indispensabili per scatenare un'effettiva comprensione che faccia imparare qualcosa di nuovo e interessante. Più attività si fanno, più alto è il livello di comprensione e il miglioramento di una lingua straniera.

Di tutte le presentazioni fatte nel C.C.I.M. ho osservato che quelle in cui gli studenti erano più coinvolti, erano quelle nelle quali c'erano le immagini: come un film o una presentazione powerpoint, forse perché potevano complementare le parole che non capivano con le immagini; ho anche notato che se capivano di più erano più contenti e motivati. Un esempio è stato quando abbiamo visto il film Caro diario, attraverso questo film loro non solo ascoltavano, ma osservavano anche i paesaggi delle isole del sud d'Italia, addirittura volevano andarci per conoscere queste meravigliose isole e vedere personalmente l'Etna. Durante la trasmissione ho fatto piccole pause per dare un'introduzione di ogni parte del film. In conseguenza prima di vedere il film molti avevano già capito l'argomento. Un'altra cosa che mi è sembrato interessante è che attraverso i film si impara molto di come è la personalità dell'italiano, come muove le mani, come

cammina, quali sono le espressioni e i gesti e cosa significano e quindi, da un semplice film si possono scatenare tantissimi aspetti culturali molto interessanti se li compariamo con culture e paesi diversi, o perché no con il nostro e così generare delle curiosità come per esempio: quali sono i gesti che usano i venezuelani?

Ho notato che il colloquio sulla gastronomia è stato molto interessante perché il pubblico non conosceva molte usanze italiane e quindi ha scoperto come apparecchiavano la tavola gli italiani, quanti piatti mangiano ogni volta che si siedono a tavola, e hanno imparato nuove ricette visto che abbiamo fatto un percorso dei piatti tipici per ogni regione italiana. Abbiamo parlato un po' sulla dieta mediterranea importantissima per essere in ottima forma. In questo colloquio gastronomico gli studenti si sentivano partecipi, visto che potevano usare tutte le ricette e i piatti tipici italiani imparati per farli dopo a casa. Sono stati molto motivati e contenti perché stavano imparando cose che non sapevano e che potevano mettere in pratica.

Un altro colloquio che considero è stato molto positivo è quello su Ecco Fatto, in cui c'è stata molta intesa fra il pubblico assistente, visto che il tema centrale era il rapporto di coppia che penso che a tutti bene o male interessa. Dopo la visione del film ho presentato due articoli: uno sulla fedeltà nella coppia, e un altro sul giorno di San Valentino. Ho fatto domande riguardanti gli articoli che gli assistenti hanno risposto in italiano, tutti si sentivano coinvolti e addirittura volevano raccontare le loro esperienze

d'amore. Dopo questo scambio de idee, abbiamo comparato come sono i rapporti affettivi in Venezuela e in Italia, a che età si sposa la gente, quanti figli hanno. La motivazione era perfetta, anche per quelli che avevano un livello elementare di lingua italiana. Poi ho inserito una serie di aggettivi per fare un'altra attività: descrivere ogni personaggio del film. Quest'attività mi è piaciuta perché molti non conoscevano gli aggettivi: prima di tutto ne ho chiarito il significato, poi abbiamo assegnato ad ogni personaggio del film gli aggettivi più idonei, e infine gli assistenti hanno utilizzato questi aggettivi per descrivere i loro partner.

Una parte importante quando si fa un colloquio è saper scegliere un argomento culturale che possa essere interessante per il pubblico che ascolta, ma non solo questo, un altro aspetto è usare materiali aggiornati alle situazioni e contesti reali della vita, come nei casi anteriori: i rapporti di coppia, la gastronomia, i luoghi turistici, la scuola, i giovani, gli anziani, la religione, l'economia, ecc. Facendo un paragone con il Venezuela o con altri paesi.

Scegliere temi riguardanti la società e la cultura è utile per conoscere una nuova lingua, come per esempio quella che ho scelto sul divario nord-sud, che rappresenta un problema della società italiana, per cui è importante sapere un po' di storia, di politica italiana e della vita di ogni giorno italiana.

Il mio rapporto con L'Università per Stranieri di Perugia.

Ho avuto la possibilità di andare in Italia per fare un corso di aggiornamento di lingua e cultura italiana in luglio del 2010 e così ho comparato l'ambiente universitario di Perugia con quello di Mérida e poi ho anche comparato come imparano l'italiano gli studenti nell'Università per Stranieri di Perugia e come lo imparano gli studenti dell'ULA di Mérida. Innanzi tutto gli studenti che sono a Perugia appena arrivano vivono da vicino la storia e la cultura da vicino. È importante citare l'importanza storica di Perugia:

“Nel 1531, quando scoppiò la sanguinosa “Guerra del Sale”, che vedeva opposti il popolo perugino e lo Stato Pontificio, che imponeva una nuova tassa. Quest'ultimo, vincendo la guerra, occupò la città ed il Papa Paolo III Farnese, a simbolo del dominio della Chiesa, fece costruire su progetto di Antonio da Sangallo il Giovane, un'imponente fortezza chiamata Rocca Paolina. Il potere pontificio durò incontrastato fino al 1860, quando Perugia venne a far parte del Regno d'Italia”.

Preso da: <http://www.sangallo.it/perugia/storia.html> s.d.

A Perugia arrivano ogni anno studenti di tante nazionalità diverse e studiano in una stessa classe, con culture, pronunce e realtà educative diverse, ma non per questo il professore dimentica gli obiettivi che deve

raggiungere in ogni livello d'italiano. Anzi penso che in alcuni casi il professore a Perugia è paziente con queste differenze e rafforza i contenuti grammaticali che come ho detto prima sono ben precisi. L'Università per Stranieri di Perugia segue come marco teorico e metodologico: il Quadro Comune Europeo di Riferimento per omogeneizzare indicatori comuni e condivisi in tutta Europa. Invece all'ULA, gli studenti sono tutti ispanofoni, hanno generalmente similitudini culturali e questo vuol dire che il lavoro per il professore diventa un po' più facile, visto che più o meno tutti hanno uno stesso livello di comprensione, forse per questo le lezioni possono essere più creative e meno grammaticali. Penso però che un po' di grammatica ci vuole, non s' impara l'italiano per magia, bisogna sacrificarsi nei primi livelli con la grammatica e i verbi, fare i pesanti e noiosi esercizi di ripetizione e questi secondo me nei livelli iniziali sono indispensabili per chi sceglie d'imparare una nuova lingua.

Partendo dal fatto che ho studiato in Italia e in Venezuela, considero che l'ULA è un ottima università, ho comprovato che gli studenti che hanno studiato l'italiano a Mérida arrivano in Italia con un buon livello di lingua. Questo vuol dire che abbiamo ricevuto una buona preparazione durante la carriera e che la maggior parte dei professori hanno un alto livello di competenze, la metodologia e la loro esperienza è ottima e non hanno niente da invidiare a nessun professore straniero. All'ULA secondo la mia esperienza come studentessa, mi sono resa conto che i professori d'italiano

fanno enfasi nella produzione orale, cioè nel fare lingua. Apparte la produzione orale, la metodologia è anche basate sulle altre competenze: la comprensione scritta, la comprensione auditiva e la produzione scritta. Ritengo che la nostra Università sia ottima, per questo penso che i venezuelani dobbiamo mantenere la nostra identità, la nostra disponibilità, amabilità e apertura alle differenze raziali e non dobbiamo cercare di copiare né l'Europa né gli USA. Dobbiamo cercare di sviluppare un po' di più quello che sempre siamo stati: semplici, aperti, disponibili, allegri verso tutte le culture diverse dalla nostra.

Breve confronto fra il Venezuela e l'Italia nel rapporto dei loro cittadini.

In Venezuela, siamo abituati a vivere insieme agli stranieri fin da tempi remoti. Il Venezuela si è formato dalla fusione di tante razze, infatti nella maggior parte delle famiglie venezuelane ci sono sempre stati: spagnoli, portoghesi, italiani. Forse per questo i venezuelani siamo in un ambiente interculturalmente ricco, siamo tolleranti e aperti ad accettare persone diverse da noi, che hanno culture diverse, e molte volte ci facciamo contagiare da altre abitudini, anzi vogliamo imitarle e accettiamo addirittura mangiare cibi diversi che non siano precisamente i venezuelani. Questo secondo me, è un ambiente aperto alla diversità sociale e culturale, nel quale tutti ci rispettiamo e accettiamo le nostre differenze. Il venezuelano è una persona gentile e aperta alle diversità raziali.

D'altra parte, secondo me l'italiano ha la tendenza ad essere intollerabile riguardo ad altre culture e nazionalità, tende ad essere razzista e ama la sua opinione e il suo cibo. Questo forma parte della sua idiosincrasia, il suo patriottismo e orgoglio di essere italiano. Anche se pensiamo che l'italiano è cortese e gentile, quando arriviamo in Italia troviamo un'altra realtà, e la verità è che l'italiano non è tanto comprensivo e gentile come ci fanno credere, nella maggior parte dei casi è molto esigente riguardo alla correttezza dell'italiano parlato, ed è anche molto esigente riguardo alle abitudini e alla sua cultura, per cui non è strano che per uno studente straniero quando arriva per la prima volta in Italia ci sia uno shock culturale.

Uno studente straniero che studia in Italia, che deve andare a fare la spesa, prendere la metrò, affittare un appartamento e anche lavorare per poter studiare, secondo me è una persona che fa un grande sacrificio, e sicuramente non è facile stare in un luogo dove molte volte anche se non lo è, si considera un extracomunitario che vuole superarsi e quindi, questi studenti sono chiaramente svantaggiati, e nella maggior parte dei casi, sono il bianco di offese, razzismi e pregiudizi che esistono in Italia, perché il numero degli immigranti extracomunitari ogni giorno è più grande. Nonostante questo ambiente ostile, molti di questi studenti riescono ad andare avanti, anzi dopo un po' di tempo parlano un italiano di più qualità degli stessi studenti italiani, ma non solo questo, arriva un momento in cui si comportano come italiani

veri. Secondo me per imparare una nuova lingua, bisogna sapere imitare questa nuova lingua e cultura.

Materiali ricevuti durante l'Aggiornamento in luglio del 2010 all'Università per Stranieri di Perugia, spiegazioni e riflessioni delle attività fatte.

Quando sono andata a Perugia a fare il corso di aggiornamento, ho avuto la possibilità di avere materiali autentici da alcuni professori dell'università. Ne nominerò e descriverò alcuni che mi sono sembrati molto interessanti proprio perché secondo me la motivazione si può creare attraverso la cultura e così è più facile imparare la lingua.

Il professor Gianfranco Bogliardo che lavora presso questa università, ha organizzato un materiale che l'ha nominato: IL NUOVO CINEMA RACCONTA L'ITALIA DI OGGI.

Il professor Bogliardo ha preso come riferimento il libro dei professori Paolo E. Balboni e di Michele Dalosia: CIVILTÀ ITALIA. Considerando aspetti culturali importanti di questo libro, ha fatto una divisione di alcuni film italiani a seconda degli argomenti culturali importanti per gli italiani, e per ogni argomento ha inserito alcuni film che possono essere un riferimento importante per chi oltre la lingua studia la cultura, ad esempio:

- LA VITA QUOTIDIANA. Gli argomenti specifici in questa parte sono stati: la scuola italiana, i giovani innamorati, l'Italia degli anziani, religione e religioni. Per ogni argomento ha inserito dei film specificati nell'allegato 12.
- I LUOGHI DEGLI ITALIANI. Ci ha parlato: della periferia, le due capitali, la capitale del Sud, la difesa dell'ambiente, il Nord- ovest, il Nord- est, il Centro-nord, il Centro, il Sud-est, tra Basilica e Puglia, il Sud-ovest, le Isole. In base a questa divisione per ogni argomento ha inserito dei film specificati nell'allegato 12.

Questa parte secondo me è una delle più ricche perché guardando questi film si possono conoscere non solo i luoghi, ma anche le problematiche comuni in ogni regione e si può avere un'idea chiara di come è la vita in questi luoghi, non solo questo, ma si possono anche conoscere le diverse cadenze esistenti in Italia.

- DA DOVE VENIAMO: Il Novecento, Dall'emigrazione all'immigrazione.

Un po' di storia è sempre utile per cui il professor Bogliardi non poteva scegliere un miglior titolo e penso che questi argomenti ci danno un'idea ben chiara non solo delle origini degli italiani che sono in Italia ma anche quelli che sono all'estero. Per ogni argomento ci sono i film specificati nell'allegato 12.

- ECONOMIA E SOCIETÀ. Giovani tra disoccupazione, lavoro precario e arte di arrangiarsi:

In questa discussione ho potuto avere un' idea ben chiara di com'è l'economia in Italia. Di seguito il professor Bogliardo, ha presentato una serie di film, specificati nell'allegato 12, riguardanti questi argomenti.

Mi è sembrato che la classifica che ha fatto questo professore evidenzia aspetti importanti della vita di ogni giorno in Italia. Una persona che vuole imparare la lingua deve immergersi nella cultura del paese, e secondo me guardare un film è più facile che leggere un giornale, perché guardando un film molte immagini parlano da sole anche se non si capiscono tutte le parole.

Infine si può dire che come abbiamo visto, per imparare una lingua bisogna approfittare le situazioni reali della vita di ogni giorno, le nostre abitudini o usanze, i nostri rapporti personali, la nostra città, i nostri cibi, per così poter comparala con la vita e la realtà italiane.

Una parte importante quando si fa un colloquio è saper scegliere una tematica che possa essere interessante per il pubblico che ti ascolta, ma non solo questo, si devono utilizzare materiali aggiornati alle situazioni e contesti reali della vita, per esempio: un argomento sociale o politico, per poter paragonarlo con la propria realtà. Una volta che il pubblico confronta la sua realtà con un'altra realtà diversa, si scatta dentro di lui un vagaglio d'informazioni utili che lo motivano a conoscere e imparare altre usanze.

CONCLUSIONI

Arrivata alla fase finale del mio rapporto per prendere la Laurea in Lingue Moderne mi vengono in mente tanti momenti vissuti durante il mio corso di Laurea: le cose che ho imparato in questi cinque anni, dal momento in cui ho iniziato gli studi e posso dire che molto. Non è mai tardi per migliorare la conoscenza, ho iniziato a studiare a Fundaidiomas facendo una livellazione d'italiano per certificare la mia conoscenza e ricordo che da quel momento i professori che insegnavano a Fundaidiomas, in particolare quelli d'italiano hanno fatto svegliare la motivazione che mi ha portato più tardi a decidere di studiare la carriera di Lingue Moderne all'U.L.A.

Sapevo l'italiano, ma la dizione, la stesura, la fonetica, la cultura, la letteratura, le ho migliorate considerevolmente durante i cinque anni che ho deciso di studiare un'altra volta. Questa è stata la mia seconda carriera, la prima è stata Turismo. Devo dire che mi sento orgogliosa di averlo fatto e soprattutto di giungere al termine di quest'importante tappa. Dopo che ho finito gli studi sono tornata in Italia per fare un corso di aggiornamento culturale e linguistico d'italiano, in luglio del 2010, in questo corso ho potuto verificare la mia conoscenza dell'italiano durante gli anni che ho studiato all'U.L.A., e posso dire che a Perugia mi sono trovata molto bene, capivo tutto e mi sono sentita a mio agio, come a casa mia.

D'altra parte, fare lo stage nel C.C.I.M. è stata un'esperienza molto positiva che mi ha aiutato a mettere in pratica e migliorare la lingua italiana, preparando i colloqui con materiali autentici. Un altro aspetto è stato cercare di promuovere queste attività culturali, organizzandole e facendo il maggior numero d'inviti possibili, soprattutto invitare gli studenti e i professori d'italiano, e le persone interessate in conoscere un po' di più la cultura e la lingua italiana. Penso che il pubblico è stato molto motivato, perché attraverso queste attività culturali ha potuto arricchire l'apprendimento della lingua italiana in un modo creativo.

Voglio concludere trasmettendo un sentimento di voler continuare il percorso, pensando che c'è ancora strada da fare. Non voglio fermarmi qui. Questa è la prima tappa, perché non si finisce mai d'imparare.

Faccio un invito ai futuri stagisti a continuare il lavoro che io e altri studenti dell'U.L.A. abbiamo iniziato nel Centro Culturale Italiano di Mérida (C.C.I.M.), perché è una risorsa molto utile, nella quale si possono fare una quantità considerevoli di attività come: teatro, cucina, musica, geografia, cinema e infine quello che la creatività consenta.

RACCOMANDAZIONI

Per la Scuola di “Idiomas Modernos”

O Credo che sia importante modificare il programma delle lingua A e B, aggiungendo materie che sviluppino le abilità auditive e comunicative nell'apprendimento della lingua straniera, come per esempio più ore nel laboratorio e più ore di abilità comunicative in contesti reali e autentici, non solo in italiano lingua B, ma anche in inglese che è lingua A .

O È necessario fare convegni con università italiane per facilitare lo stage per gli studenti e così evitare perdere del tempo prezioso ogni volta che si deve decidere dove andare a fare questa pratica per poter prendere la laurea.

O Sarebbe interessante aggiungere altre materie al programma d'italiano lingua B come traduzione dallo spagnolo all'italiano, per così completare la formazione dello studente anche se non è lingua A.

O Un' altra raccomandazione potrebbe essere pensare a fare più relazioni con altre università italiane per possibili master, cercando borse di studio e facendo scambi culturali e universitari con studenti e professori nativi che possano partecipare nella formazioni degli studenti.

Per gli studenti d'italiano

O Li invito a sfruttare al massimo le risorse esistenti a Mérida, come per esempio parlare con i nativi, usare internet, guardare la tv, leggere i giornali italiani e ascoltare le notizie, cercare le canzoni italiane che sono bellissime e romantiche, leggere molto, guardare i film. Penso che gli studenti prima devono parlare e poi devono pensare di andare in Italia. Non solo si va in Italia per imparare la lingua, ma anche per perfezionarla. Quando si va in Italia, più che altro, si scopre un mondo culturalmente molto ricco. Per cui si devono approfittare le risorse che esistono nell'U.L.A. e le attività culturali che si fanno nella città, come per esempio nel C.C.I.M.

Per il C.C.I.M.

O Penso che sia molto importante consolidare una vera sede, che abbia le risorse per facilitare lo svolgimento di tutte le attività che sono proprie di un centro di cultura e lingua come ad esempio: computer, d.v.d., t.v., e tutta una serie di risorse indispensabili per garantire lo sviluppo di tutte le attività.

O Fare un progetto formativo-educativo, visto che è un centro di cultura, per arricchire e sviluppare le attività che possono essere riguardanti: il teatro, l'arte, la gastronomia, ecc. Per appunto motivare le persone e gli studenti interessati nell'italiano.

Voglio concludere dicendo che fare un buon progetto formativo-educativo è indispensabile per la crescita e sviluppo del Centro Culturale Italiano di Mérida.

RIFERIMENTI

- Ministero degli Affari Esteri (s.d.). L'organizzazione del MAE. Disponibile in: <http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Struttura/>. Consultato il 1° Ottobre 2010.
- Ministero degli Affari Esteri (s.d.). La rete degli Istituti Italiani di Cultura. Disponibile in: http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/RetelIC.htm Consultato il 1° Ottobre 2010.
- Ministero degli Affari Esteri (s.d.). La rete degli Istituti Italiani di Cultura. Disponibile in: http://www.esteri.it/MAE/IT/Politica_Estera/Cultura/RetelIC.htm Consultato il 1° Ottobre 2010.
- Centro Cultural Italiano de Mérida (s.d.). Organización. <http://www.culturalitaliano.com/> Consultato il 1° Ottobre 2010.
- Città di Perugia(s.d.) Disponibile in : <http://www.sangallo.it/perugia/storia.html> Consultato il 10 Gennaio 2011

ALLEGATO 1

PIANTINA DEL C.C.I.M.



ALLEGATO 2

ANNUNCI E INVITI



PROGRAMA

MARTES 04 DE MAYO

HORA: 6:00 P. M.

COCINA ITALIANA

SR. SERGIO RANIERI

ALLEGATO 3

professoressa Elvia Zordan e professore Giacomo Merucci.



ALLEGATO 4

ELENCO DEI LIBRI DI LETTERATURA ITALIANA DEL C.C.I.M.

1. Abba (Paquarto al Voltumo) Garzani editore 1991
2. Alberto Moravic (Racconli Storici Bompiani 2000)
3. Culzio Malepate (Kapput) Oscar classici moderni 1995
4. Curzio Malepate (le pele) O.C.M 1991
5. Domenico Bufferini (Il Poloco degli uomini) 1993 Clan Semioves (Scouts)
6. Elio Vittorini (Il Garofano Rosso) Oscar classici moderni 1997
7. Elio Vittorini (Uomini e no) Oscar classici moderni 1990
8. Else Morante (La Storia) Einaudi Tascabili 1974
9. Federico Tozzi (Con gli occhi chiusi) O.C.M 1994
10. Giorgio Bassani (Il giardino dei Fuzi-continò) O.C.M 1991
11. Giorgio Bassani (Gli Occhiali d'oro) 1996- Oscar classici moderni
12. Giorgio Scerbanenco (Mileno Colibroa) esarzanli 2000
13. Giuseppe Marotta (L'oro di Napoli) Bur la scuola 2000
14. Iguazio Silione (Vino e pane) O.C.M 1996
15. Iguazio Silone (Fontamara) O.C.M 1988
16. Italo Calvino (La strada di San oscar mondadori 1995 Giovanni)
17. Italo Svevo (Le Coscienza di Zeno) 2004- 1985-1988 Oscar Mondadori
18. Italo Svevo (Una vita) 1995- Oscar classici moderni
19. Luisa Adorno (Arco di Luminara) Sellerio editore Palermo 1990
20. Raffaell Da Capri (Ferito a Morte)- 1984-1998- Arnoldo Editori
21. Silvio Berlusconi (L'Italia che ho in mente) Mondadori 2000
22. Stefano Benni (La compagnia deigiangamono Feltrinelli editore (Celesiana) 2000
23. Stefano Benni (Elianto) (305) universale Economice Feltrinelli-2000
24. Vasco Pratolini (Le ragazze di San mediano) Oscar classici moderni 1997
25. Vincenzo Consolo (Notte tempo, casa per casa) Oscar scrittori del 900-1994

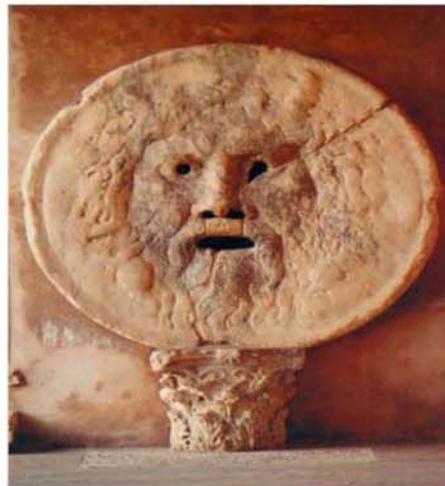
ALLEGATO 5

IL LAZIO

Il Lazio dal latino
Latium, abitato dal popolo
dei Latini

Capoluogo: Roma

Province:
Roma
Frosinone
Viterbo
Rieti
Latina



Paesaggio e Confini

- Nella parte nord con:
Toscana, L'Umbria e Le Marche
- Nel sud e ovest con:
il mar tirreno
- Nell'est con:
Abruzzo, Molise e Campania



Maremma



Gli Appennini

ALLEGATO 6

IL DIVARIO FRA IL NORD E SUD ITALIA

Il divario tra Nord e Sud Italia. «Un caso unico in tutta Europa»

Giuliano Rosciarelli

Un grido di allarme che a 148 anni di distanza dall'unità d'Italia, **solleva** ancora la "questione meridionale" come elemento di divisione del Paese. «Un caso unico in Europa», dove a un Nord **sviluppato** vivace e continentale, si **contrappone** ancora un Sud **arretrato** e sempre più vicino ai tanti "Sud del mondo". Nel **Mezzogiorno** non si investe e non si consuma, le banche spariscono, i cittadini emigrano.

Il gap con le regioni più avanzate del Centro-nord non accenna a ridursi: in dieci anni (dal 1995 al 2005) le regioni meridionali sono **sprofondate** nella classifica europea, fino agli ultimi posti. «Un processo - denuncia Nino Novacco, presidente di Svimez - in controtendenza con le altre aree deboli dell'Ue cresciute mediamente del 3% annuo mentre il Sud si è fermato al +0,3%». «Nel 1951 nelle regioni meridionali - si legge nel rapporto - veniva prodotto il 23,9% del Pil nazionale. Dopo sessant'anni la quota è rimasta immutata (23,8%)».

Nell'intera regione la produzione, nell'ultimo anno, è calata dell'1,1%, contro l'1% nazionale. Da sette anni consecutivi cresce meno del Centro-nord, cosa mai avvenuta dall'ultimo dopoguerra. A soffrire di più è la Campania con un calo del 2,8% mentre la meno colpita è la Puglia (-0,2). Quasi **scomparsa** l'industria e il settore manifatturiero (-3,8% e -6% del Pil), mentre ancora una volta è l'agricoltura, in particolare in Basilicata, a mostrare il volto migliore del Sud.

La **malattia** dell'economia meridionale - secondo il rapporto - è la **recessione**. Dal 2001 al 2008 sono calati i consumi (-1,4%, contro lo 0,9% del Centronord) e gli investimenti (-2,1%). Un processo aggravato dal

sempre maggiore disimpegno da parte dello Stato che indirizza risorse inferiori rispetto a quelle destinate al Nord (-6%). E per di più orientate allo **sperpero** più che agli investimenti strutturali. Il Sud rimane terra di frontiera anche per le banche: «Tra il 1990 e il 2001 - rivela lo Svimez - il numero degli istituti si è ridotto del 46% e anche le banche indipendenti stanno **scomparendo** (dalle 100 del 1990 alle 16 del 2004), insieme al credito cooperativo (da 213 a 111).

Le poche imprese che vogliono investire non sanno dove andare e il credito è **crollato**, tra il 2007 e il 2008, dal 14,9% al 7,9%». E a rimetterci ovviamente è il lavoro: «Al Sud un cittadino su cinque è disoccupato mentre meno di un giovane su cinque, sotto i 24 anni, ha un'occupazione (unico caso in Europa); 1 milione e 300 mila persone **lavorano al nero** con tassi di irregolarità del 12,8% nell'industria e del 19% nelle costruzioni».

Attività:

Discutere il significato delle parole e verbi in neretto.

ALLEGATO 7

ECCO FATTO - ATTIVITÀ PROPOSTE

REGISTA: GABRIELE MUCCINO

GENERE: COMMEDIA

DURATA: 90 MIN.

PERSONAGGI:

GIORGIO PASOTTI: MATTEO

CLAUDIO SANTAMARIA: PITERONE

BARBARA BOBULOVA: MARGHERITA

MAURO MARINO: PADRE DI MATTEO

GINEVRA COLONNA: FLORIANA

STEFANO ABBATI: PRESIDE

GIGIO ALBERTI: GIGIO

IL REGISTA

È STATO IL DIRETTORE DI FILM COME :

- SETTE ANIME
- IN CERCA DELLA FELICITÀ
- L'ULTIMO BACIO
- COME TE NESSUNO MAI
- RICORDATI

LA FESTA DI SAN VALENTINO

Le origini

Il tentativo della Chiesa cattolica di porre termine ad un popolare rito pagano per la fertilità, è all'origine di questa festa degli innamorati.

Fin dal quarto secolo A. C. i romani pagani rendevano omaggio, con un singolare rito annuale, al dio Luperus. I nomi delle donne e degli uomini che adoravano questo Dio venivano messi in un'urna e opportunamente mescolati. Quindi un bambino sceglieva a caso alcune coppie che per un intero anno avrebbero vissuto in intimità affinché il rito della fertilità fosse concluso. L'anno successivo sarebbe poi ricominciato nuovamente con altre coppie.

Determinati a metter fine a questa primordiale vecchia pratica, i padri precursori della Chiesa hanno cercato un santo "degli innamorati per sostituire il deleterio Luperus. Così trovarono un candidato probabile in Valentino, un vescovo che era stato martirizzato circa duecento anni prima.

La leggenda

A Roma, nel 270 D. C il vescovo Valentino di Interamna, (oggi è la città di Terni), amico dei giovani amanti, fu invitato dall'imperatore pazzo Claudio II e questi tentò di persuaderlo ad interrompere questa strana iniziativa e di convertirsi nuovamente al paganesimo. San Valentino, con dignità, rifiutò di rinunciare alla sua Fede e, imprudentemente, tentò di convertire Claudio II al Cristianesimo. Il 24 febbraio, 270, San Valentino fu lapidato e poi decapitato.

La storia inoltre sostiene che mentre Valentino era in prigione in attesa dell'esecuzione, sia "caduto" nell'amore con la figlia cieca del guardiano, Asterius, e che con la sua fede avesse ridato miracolosamente la vista alla fanciulla e che, in seguito, le avesse firmato il seguente messaggio

d'addio: "dal vostro Valentino," una frase che visse lungamente anche dopo la morte del suo autore.

Domande:

- 1. Quale rito voleva sostituire la chiesa cattolica?**
- 2. Cual è stato il miracolo che ha fatto San Valentino in carcere?**
- 3. Come è morto San Valentino e perché?**
- 4. Come era il rito pagano al dio Luperus?**
- 5. Da dove proviene il nome "Luperus" ?**

ELENCO DI AGGETTIVI PER DESCRIVERE I PERSONAGGI DEL FILM

Come si formano alcuni contrari:

corretto / scorretto;

cortese / scortese;

armato / disarmato;

attento / disattento;

continuo / discontinuo;

adatto / inadatto;

certo / incerto;

visibile/invisibile.

Possibile/ impossibile

reale / irreale

legale / illegale

altri aggettivi:

generoso, gentile, altruista, buono, dolce, spensierato, severo, gioioso, allegro, coraggioso, spavaldo, vigliacco, egoista, burbero, superficiale, vanitoso, sincero, falso, bugiardo, timido, crudele, solitario, maturo, immaturo, gioviale, misterioso, spigliato, pauroso, vendicativo, ragionevole, , prudente, imprudente, precipitoso, collerico, sensibile, insensibile, pigro, laborioso, eccentrico, educato, maleducato, malinconico, chiacchierone, invidioso, onesto, aggressivo, calmo, avaro, noioso, simpatico, ingenuo, furbo, astuto, permaloso, orgoglioso, sportivo, ambizioso, incontentabile.

Alcuni significati:

Spavaldo: che ostenta eccessiva sicurezza di se.

Burbero: che ha modi bruschi e violenti.

Spigliato: che ha scioltezza di modi o facilità di parola.

Ilare: che mostra letizia e serenità.

Caparbio: che pensa e agisce a modo proprio con ostinazione, senza ascoltare i consigli altrui.

Attaccabrighe: persona litigiosa.

ALLEGATO 8

CARO DIARIO - ATTIVITÀ PROPOSTE

IN VESPA

In questa prima parte l'attore cerca di fare l'interpretazione di se stesso attraverso le abitudini italiane. Parla del cinema italiano, visita il luogo dove è morto Pasolini: che è stato scrittore, poeta e direttore del cinema italiano. Con la sua moto visita la Garbatella e Spinaceto, due quartieri romani mentre ascolta musica blues. Poi decide di ballare musica latina, ma non ci riesce. Incontra la protagonista di flash dance, e apprezza le sue belle scarpe. Finalmente osserva un vecchio che va in giro in pantofole per la città.

Domande:

1. Che cosa è la Garbatella?
2. Qual è la sua storia?

ISOLE

L'attore cerca l'ispirazione per il suo nuovo film. Decide di andare a Stromboli per conoscere il sindaco e la gente del meridione. In quest'isola trova che la gente è molto diffidente e nessuno gli vuole aprire la porta. Il sindaco invece vuole rinnovare Stromboli con l'aiuto dell'industria cinematografica. Il protagonista visita altre isole vicine dove trova gente molto bizzarra. Si ospita a casa di amici dove scopre genitori molto apprensivi e bambini viziati.

Domande:

1. Come è il turismo in questa zona?
2. Come sono i rapporti interpersonali e famigliari?

MEDICI

Il protagonista si ammala e comincia il suo percorso da molti medici e ognuno gli dà una diagnosi diversa, dopo qualche mese ha tante medicine da poter aprire una farmacia, nessun medico italiano cura questo strano prurito, finalmente un medico cinese la trova.

1. Come sono i medici in Italia?
2. Com'è il rapporto di Moretti con i medici?

ALLEGATO 9

LA VITA È BELLA - ATTIVITÀ PROPOSTE

Commento su La Vita è Bella

Il film è stato scritto e interpretato da Roberto Benigni. Si svolge nella Seconda Guerra Mondiale. Epoca del fascismo italiano di Mussolini , negli anni 40'. Guido : il protagonista è un giovane italiano di origine ebraica, trova lavoro come cameriere al Grand Hotel raccomandato da suo Zio. Nel suo lavoro incontra l'amore della sua vita: Dora, una donna borghese. S'innamorano e si sposano, hanno un figlio: Giosuè. La nuova famiglia vive ad Arezzo, hanno una piccola libreria, ma sfortunatamente Guido essendo ebreo viene catturato insieme a suo figlio dai nazisti , e li portano ad un campo di concentramento e lì devono vivere la tragedia dell'olocausto. La madre disperata decide di andare insieme al marito ed al figlio e diventa un'altra prigioniera. Guido inventa un gioco straordinario per salvare la vita del figlio. Il figlio crede che il campo di concentramento sia una scena dove il premio finale sarà: un carro armato. I soldati nella mente del bambino sono i personaggi di questa grande scena, il padre fa l'interprete e traduce il tedesco, che il bambino per fortuna non capisce. Finalmente il padre viene ucciso, ma prima di morire riesce a salvare il figlio, dicendogli che deve nascondersi per poter vincere il premio.....

Domande sul film :

1. Come viene interpretata la commedia nel film?
2. Qual è il momento più bello del film?
3. Che cosa è il Shoah e L' antisemitismo?
4. Quali sono i valori che il film sottolinea?
5. Qual'è la differenza fra la personalità di Guido e la personalità del medico?
6. Com' è la famiglia e l'ambiente di Dora?
7. Com'è il comportamento del padre nei confronti del figlio nell'ambiente fascista e perché lo fa?

ALLEGATO 10

LA GASTRONOMIA ITALIANA

Un po' di "bon ton": apparecchiare la tavola

Attività: Come si dice in spagnolo?

Ore passate al Mercato per scegliere i prodotti di stagione migliori, scegliere il pesce _____, acquistare i tagli di carne bovina più idonei alle ricette che vogliamo preparare... una giornata, se non due, in cucina a tagliare _____, impastare _____, soffriggere _____, mantecare, _____ sbattere, _____ farcire _____... per preparare antipasti, timballi _____, arrostiti _____, desserts... mezza giornata passata in Enoteca a scegliere i vini... e finalmente si arriva alla fine delle fatiche per servire caldo, tiepido o freddo il frutto della nostra abilità. Servire? Servire dove? Ma a tavola _____ ovvio... come non averci pensato... oooops... tutta quella fatica, tutto quell'amore devono avere come cornice un servizietto all'americana, due posate _____ ed un bicchiere _____? Niente affatto, la nostra fatica merita una coreografia degna. Da una tavola apparecchiata si vedono anche lo stile ed il carattere della padrona di casa. Sarà meno formale e che in un ristorante e più personale. Ricordiamoci una regola base: non siamo un ristorante per cui l'eccessiva ricercatezza sarebbe fuori luogo. Prima di tutto la tavola

deve essere abbastanza grande perché ogni persona si possa muovere con facilità ma non troppo grande per non tenere distanti gli ospiti e rendere difficile la conversazione. Quindi attenzione al numero delle persone che inviterete. Prima di disporre la tovaglia_____ sarebbe opportuno coprire il tavolo con un mollettone, sia per proteggerlo dal calore dalle macchie che per attenuare il rumore delle stoviglie_____. La tovaglia può essere di cotone o lino, in tinta unita o a disegni. L'unica cosa a cui bisogna fare attenzione è che i colori siano coordinati con le stoviglie_____ e che il colpo d'occhio non sia troppo violento (tovaglia rossa e

.Opatti arancio, verdi o gialli ad esempio). La perfezione sarebbe avere la tovaglia con toni molto più leggeri di quelli delle stoviglie (azzurro pallido con stoviglie blu). Se si può evitiamo il bianco totale. La tovaglia bianca vuole stoviglie colorate e viceversa. I piatti_____ potranno essere o meno posati sui sottopiatto, altrimenti saranno messi al posto del commensale non più di tre alla volta (antipasto, primo, secondo). Se hanno un disegno solo su una parte lo stesso dovrà essere posizionato in modo da essere di fronte al commensale. Le *posate*_____ saranno disposte così: alla sinistra del piatto le forchette_____, avendo cura di disporle dall'esterno verso l'interno nell'ordine in cui verranno usate. Si usano infatti partendo da quella più esterna e venendo avanti verso il piatto.

Cibi tipici per regioni:

- Calabria: il peperoncino rosso, i salumi e la frittata di cipolle rosse
- Puglia: le orecchiette con le rape, i gamberetti, i vini rossi
- Basilicata: il baccalà, il pane, la pasta e i bocconotti, tipici biscotti
- Campania: la pizza, la mozzarella di bufala, i funghi, il limoncello
- Lazio: i bucatini alla carbonara, l'amatriciana
- Umbria: i salumi, formaggio al tartufo
- Molise: i Mustaccioli e le macche con il miele
- Abruzzo: il parrozzo, arrosticini di agnello, il tartufo
- Piemonte: i tartufi, la polenta, i formaggi
- Emilia Romagna: il prosciutto di Parma
- Liguria: il pesto, il cappon magro fatto di verdure e pesce
- Friuli Venezia Giulia: la minestra di fagioli, il goulash (minestra di carne), ed i gnocchi
- Lombardia: il risotto ed il panettone
- Marche: la porchetta, la trippa, la zuppa di pesce
- Trentino Alto Adige: lo speck, un prosciutto crudo
- Veneto: il pandoro, pastizada di caval, bussilà di murano
- Sardegna: il pane "*moddizzosu*", sottile e croccante il "*pane carasau*".
- Valle d'Aosta: la motzetta (carne di bovino)
- Toscana: la bistecca e il vino Chianti

ALLEGATO 11

IL GIORNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Festa della Repubblica italiana (2 Giugno)

La Francia festeggia il 14 luglio la Presa della Bastiglia, gli Stati Uniti il 4 luglio l'Independence Day; per l'Italia la Festa Nazionale arriva il 2 giugno. In questa data si ricorda il referendum istituzionale del 2 e 3 giugno 1946 con il quale gli italiani furono chiamati a scegliere la futura forma di governo, nel ballottaggio monarchico-repubblicano. La Monarchia ricevette 10.719.284 preferenze; con 12.717.923 voti a favore era nata la Repubblica Italiana! Sofferta la vittoria repubblicana, che ottenne al Centro-Nord un buon 63%, mentre al Sud vinse la Monarchia con il 67% dei voti. Al voto di Ravenna, la città più repubblicana (91,2%) si contrapponeva l'85,4% monarchico di Messina. Comunque su scala nazionale la sconfitta monarchica provocò l'esilio dei regnanti di Casa Savoia, che sono tornati in Italia solo nel 2003, dopo 57 anni d'esilio. Importante aggiungere che per l'occasione si ebbe la prima tornata elettorale italiana a vero suffragio universale: finalmente anche le donne andarono alle urne. Nel giugno 1948 ai Fori Imperiali di Roma si svolse la parata militare in onore della Repubblica. Nel 1961, centenario dell'Unità, le celebrazioni si svolsero anche a Torino e Firenze, prime capitali dell'Italia unita. Tutt'oggi la Festa della Repubblica prevede la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto presso l'Altare della Patria a Roma (il Vittoriano) e una parata militare ai Fori Imperiali alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Nel pomeriggio vengono aperti al pubblico i giardini del Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana. La giornata del 2 giugno di recente è diventata anche Giornata Nazionale dello Sport. La Festa della Repubblica è l'occasione per rivisitare i simboli della nostra Patria. Lo stemma della Repubblica, ad esempio, è formato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, un ramo di ulivo a sinistra e uno di quercia a destra. La stella è da sempre uno degli emblemi d'Italia, già nell'iconografia del Rinascimento. Il simbolo della stella indica tra l'altro l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese. La ruota dentata

d'acciaio è il simbolo dell'attività lavorativa e traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Arriviamo ai ramoscelli, ai quali raramente si presta attenzione. Sono due differenti presenze arboree nostrane. Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia interna che internazionale, mentre la quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano. Del Tricolore, bisogna ricordare che, come bandiera nazionale, nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, nell'ambito della Repubblica Cispadana. La foggia a tre fasce verticali si ispira al modello repubblicano francese del 1790. Proprio i vessilli dei reggimenti della Legione Lombarda che affiancavano le truppe napoleoniche presentavano i colori bianco, rosso e verde, di forte radice regionale: il bianco e il rosso, sono nello stemma comunale di Milano (croce rossa su campo bianco), mentre verde era il colore delle uniformi della Guardia civica milanese. Sotto il Regno d'Italia si aggiunse in campo bianco lo stemma della corona reale. Lo stemma, ma questa volta della Repubblica, campeggia invece nel vessillo ideato per il Presidente della Repubblica.

Domande:

1. Per cosa fu fatto il referendum del 2 Giugno del 1946?
2. Quanti voti ricevette la repubblica?
3. In quale regione italiana vince la repubblica e con quale percentuale?
4. Qual è stata la città più repubblicana?
5. Che tipo di governo c'era prima di formarsi la repubblica italiana?
6. Quando e dove si svolge la parata militare in onore della repubblica?
7. Che cosa rappresentano le stelle nello stemma della repubblica?
8. Che cosa rappresenta la ruota dentata?

ALLEGATO 12

IL NUOVO CINEMA RACCONTA L'ITALIA D'OGGI

ELENCO DEI FILM PER ARGOMENTI

BALBONI, CIVILTA' ITALIA / IL NUOVO CINEMA RACCONTA L'ITALIA DI OGGI

Paolo E. Balboni, Michele Daloiso, *CIVILTA' ITALIA. Percorsi di cultura e civiltà italiana per stranieri giovani & adulti*, Perugia, Guerra Editore

LA VITA QUOTIDIANA

- La scuola italiana:
Come te nessuno mai, G. Muccino
Caterina va in città, P. Virzi
Notte prima degli esami, Fausto Brizzi
- I giovani innamorati:
Come te nessuno mai, G. Muccino
Manuale d'amore, G. Veronesi
- L' Italia degli anziani:
Nessun messaggio in segreteria, L. Miniero e P. Genovese
Ballo a tre passi, S. Mereu
Pranzo di ferragosto, G. Di Gregorio
- Religione e religioni:
Fuori dal mondo, G. Piccioni

I LUOGHI DEGLI ITALIANI

- La periferia:
Fame chimica, P. Vari- A. Bocola
Fate come noi, F. Apolloni
- Le due capitali:
Milano: *Fuori dal mondo*, G. Piccioni
Roma: *L'orchestra di Piazza Vittorio*, A. Ferrente
- La capitale del Sud:
Vedi Napoli e poi muori, E. Caria
Una notte, T. D'Angelo

DA DOVE VENIAMO

- Il Novecento:
La meglio gioventù, M. T. Giordana
Mio fratello è figlio unico, D. Luchetti
Buongiorno notte, M. Bellocchio
I cento passi, M. T. Giordana
Gomorra, M. Garrone
Fortapàsc, M. Risi
La finestra di fronte, F. Ozpetek

- Dall'emigrazione all'immigrazione:
L'orchestra di Piazza Vittorio, A. Ferrente
Saimir, F. Munzi
Mar Nero, F. Bondi
Fratelli d'Italia, C. Giovannesi
Scontro di civiltà per un ascensore a Piazza Vittorio, I. Tosò

ECONOMIA E SOCIETÀ'

(Giovani tra disoccupazione, lavoro precario e arte di arrangiarsi)

Dopo mezzanotte, D. Ferrario
Tutta la vita davanti, P. Virzì
Fuga dal call center, F. Rizzo
Lezioni di cioccolato, C. Cupellini
Notturmo bus, D. Marengo

Ballo a tre passi

Un film di Salvatore Mereu. Con Caroline Ducey, Yaël Abecassis, Michele Carboni **Drammatico**, durata 107 min. - Italia 2003

Quattro piccole storie scandiscono il passaggio delle stagioni in Sardegna.

Da **Daide Verazzani**



Le stagioni della vita attraverso quattro episodi, ognuno scandito dal succedersi del tempo: nella primavera quattro bambini scoprono per la prima volta il mare; nell'estate, un giovane pastore scopre le gioie del sesso con una turista francese; nell'autunno, una suora torna al paese per il matrimonio della sorella, e scopre il dolore delle scelte; nell'inverno un vecchio fisarmonicista canta per l'ultima volta e poi muore. Girato quasi tutto in dialetto sardo, il film di Salvatore Mereu (vincitore della Settimana della Critica alla recente Mostra del Cinema di Venezia) è una veduta su miserie e trionfi della vita, a volte sofferto, a tratti divertente. Con l'ausilio di quattro direttori della fotografia (tra cui il prestigioso Renato Berta) e la comunanza di attori professionisti ed attori di fama (su tutti, Caroline Ducey, già vista in "Romance" della Breillat, e Yael Abecassis, attrice feticcio di Amos Gitai), Mereu costruisce un'opera che, seppure ancora acerba ed evidentemente debitrice nei confronti dei suoi "maestri" (si veda il finale posticcio, dichiaratamente felliniano), è in ogni caso una boccata d'aria fresca ed una prova di coraggio e originalità.

Basilicata Coast To Coast

Un film di Rocco Papaleo. Con Alessandro Gassman, Paolo Briguglia, Max Gazzè, Rocco Papaleo, Giovanna Mezzogiorno.

Commedia musicale, durata 105 min. - Italia 2010. - Eagle Pictures.

cortomaltese mercoledì 14 aprile 2010 **papaleo promosso** ☆☆☆

Missione compiuta per Rocco Papaleo al debutto come regista, la sua commedia vede un gruppo di amici con la passione della musica, attraversare a piedi la Basilicata per partecipare al festival di Scanzano. Un road movie che si svolge fra strade di campagna e paesaggi incantati, che raccontano la bellezza di una terra purtroppo ancora poco conosciuta. La musica fa da filo conduttore in questa storia dove i protagonisti si raccontano e riescono a risolvere le cose lasciate in sospeso grazie alla fatica fatta lungo il cammino insieme. Ottimo cast che vede Alessandro Gassman nei panni di un attore che insegue il successo, Paolo Briguglia, un ex studente di medicina, Giovanna Mezzogiorno, giornalista e figlia ribelle di un onorevole, il già citato Papaleo che interpreta un professore di matematica musicista e sognatore. [+]

Blutiful cauntri

Un film di Esmeralda Calabria, Andrea D'Ambrosio, Peppe Ruggiero. Con Raffaele Del Giudice, Salvatore Napolano, Mario Gerlando, Patrizia Gerlando.

Documentario, durata 83 min. - Italia **2007**. - Lumiere & Co.



di Laura, Luisa e Morando Morandini

In questo rapido e rabbioso documentario di denuncia sull'emergenza dei rifiuti in Campania parlano i fatti. E le pecore con cui si apre e si chiude: malate, macilente, sporche, avvelenate dalla diossina, destinate a essere abbattute. Le loro immagini diventano una metafora. Intanto – sono 1200 le discariche abusive di rifiuti tossici in Campania – pastorizia e agricoltura vanno in rovina. E gli abitanti della campagna si ammalano. Prendono la parola anche gli umani, i non pecoroni: Raffaele Del Giudice, accanito responsabile di Legambiente che accompagna la telecamera nella zona di Acerra, Giugliano, Villaricca, comuni a 25 km da Napoli; e Salvatore Napolano, magistrato che analizza le cause. Chi sono i responsabili? Le istituzioni statali: nel 1994 si nomina un commissario governativo che decreta un'emergenza rifiuti da risolvere in 10 mesi; un Parlamento inetto che dal 1998 non riesce a emanare una legge che trasformi in reati penali le trasgressioni ambientali; gli imprenditori del Nord, che al telefono sono in contatto con quelli campani collegati con politici collusi e organizzazioni camorristiche che aggiungono i proventi miliardari dei rifiuti allo spaccio della droga e alla prostituzione. Tra i responsabili affiora la Fibe Impregilo, vincitrice nel 2000 di una gara d'appalto truccata e accusata di truffa e frode in pubbliche forniture. Sono immagini e parole che le TV pubbliche e private omettono. I meriti sono dei 3 autori: E. Calabria, montatrice; A. D'Ambrosio, regista; P. Ruggiero, giornalista. E di Lionello Cerri per la Lumière & Co. che produce e distribuisce.

Buongiorno, notte

Un film di Marco Bellocchio. Con Maya Sansa, Luigi Lo Cascio, Pier Giorgio Bellocchio, Giovanni Calcagno, Paolo Briguglia.

Storico, Ratings: **Kids+16**, durata 105 min. - Italia **2003**.

di Laura, Luisa e Morando Morandini

Liberamente tratto dalla biografia romanzata *Il prigioniero* (2003) dell'ex brigatista Anna Laura Braghetti e della giornalista Paola Tavella. Presidente della DC dal 1976, Aldo Moro fu rapito dalle Brigate Rosse il 16-3-1978. Il suo cadavere fu fatto trovare il 9-5 nel bagagliaio di un'auto in una via di Roma equidistante dalle sedi della DC e del PCI. Alla fine del film il padre del compromesso storico esce per strada come se non fosse stato assassinato. E cammina. Finale analogo a quello di *L'ora di religione*. C'è una dimensione onirica femminile in questo *Kammerspiel* politico con risvolti psicanalitici che racconta la convivenza del prigioniero con i suoi carcerieri. Tra loro c'è Chiara dalla doppia vita, figlia di partigiani. Quando rientra da lavoro, cucina, stira, dubita, si sente figlia del prigioniero che spia, ha incubi, sogna di fare la cosa giusta.

Da bibliotecaria, è in contatto con Enzo che la corteggia e le fa leggere la sua sceneggiatura sull'affare Moro, intitolata come il film (un mezzo verso di Emily Dickinson, uno dei suoi tanti ossimori) e le dice "L'immaginazione è superiore alla realtà." Spesso, però, ne rimane sconfitta. È uno dei punti deboli del racconto, come lo sono alcuni degli agganci con la realtà esterna, quella che contrappone la rigidità cadaverica di un sistema politico a quella omicida e irresponsabile dei brigatisti. "C'è sempre qualcosa che non torna in un film di Bellocchio." (A. Pezzotta). Quasi sempre non torna nella sceneggiatura, non a caso premiata alla 60° Mostra di Venezia. Sono difetti che non intaccano la sostanza narrativa di un film con cui Bellocchio fa la cosa giusta. È lui che vede Moro libero mentre, all'alba, torna a casa. Musiche di Verdi, Schubert, Pink Floyd.

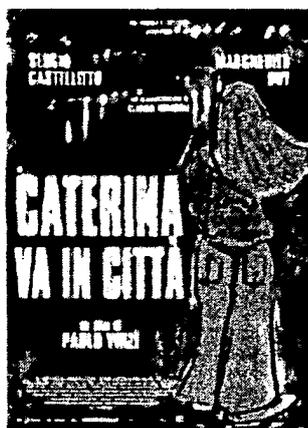
Caterina va in città

Un film di Paolo Virzì. Con Sergio Castellitto, Alice Teghil, Margherita Buy, Claudio Amendola, Antonio Carlucci.

Commedia drammatica, Ratings: **Kids+13**, durata 90 min. - Italia **2003**.

Amaro e cinico come solo i maestri della commedia all'italiana sapevano essere, Virzì si conferma il più credibile cantore della nostra società

Daide Verazzani



Caterina, tredicenne figlia di un professore di filosofia fallito e di una casalinga repressa, lascia la provincia con la famiglia e si trasferisce a Roma. Qui, si inserisce con disinvoltura nella vita cittadina, divisa fra l'amicizia con la figlia di un sottosegretario fascistoide e quella con la figlia di due "alternativi" sinistroidi. Virzì, dopo i tentennamenti e la mezza delusione di "My name is Tanino", torna con vigore al suo territorio prediletto, quello della commedia a sfondo sociale e politico. In questo caso la posizione è un po' sfumata, meno definita che in precedenza: al centro della vicenda, infatti, non è più la lotta di classe o le amarezze della classe operaia, ma la vacuità di valori di una gioventù che non sa più a cosa appigliarsi, dato che neppure i genitori offrono certezze condivisibili. Amaro e cinico come solo i maestri della commedia all'italiana sapevano in passato essere, Virzì si candida ad essere il cantore più credibile della crisi di una società che si morde incessantemente la coda, oltre che un ottimo direttore di attori.

I cento passi

Un film di Marco Tullio Giordana. Con Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruano, Lucia Saro, Paolo Briguglia, Tony Sperandeo.

Drammatico, Ratings: **Kids+16**, durata 114 min. - Italia **2000**.

il MORANDINI

Zanichelli editore

di Laura, Luisa e Morando Morandini

100 passi separano a Cinisi (Pa) la casa del giovane Peppino Impastato da quella di Tano Badalamenti, boss mafioso. Figlio di un affiliato subalterno alla mafia e maturato nel '68, Peppino sfida il padre, l'autorità costituita, la DC locale collusa con la mafia, finché nel maggio del '78, lo uccidono mentre a Roma viene trovato il cadavere di Aldo Moro. Storia vera, scritta dal regista con Claudio Fava e Monica Zappelli. 5° lungometraggio del milanese M.T. Giordana (1950), è un film generazionale: la dimensione della memoria di chi come Giordana, Fava e lo stesso Impastato fu giovane negli anni '70 (lontananza tra padre e figli, cura degli interni familiari, radio libere, contestazione studentesca, sinistra divisa) non è soltanto nostalgica e privata, ma s'innesta in una realtà politica più ampia e complessa. Non a caso assumono forte e appassionante rilievo i genitori di Peppino. È come se, sotto il segno di Pasolini, Giordana coniugasse la lezione del cinema politico italiano dei '60 (*Le mani sulla città* esplicitamente citato) con quella hollywoodiana di *Il padrino*. L'avvio con Peppino bambino lo conferma. All'origine del successo c'è l'impasto di passione e ideologia, ricordo e impegno che sfocia nell'alta retorica dei funerali conclusivi in bianconero sulle note di "A Whiter Shade of Pale" dei Procol Harum. Premio per la sceneggiatura a Venezia e Grolla d'oro per gli attori (L. Lo Cascio e L.M. Burruano). Nastro d'argento alla sceneggiatura. 5 premi Donatello (L. Lo Cascio, T. Sperandeo non protagonista, E. Montaldo costumi, sceneggiatura e David per la scuola).

Come te nessuno mai

Un film di Gabriele Muccino. Con Anna Galiena, Silvio Muccino, Giuseppe Sanfelice di Monteforte, Enrico Silvestrin.

Commedia, Ratings: **Kids+16**, durata 88 min. - Italia **1999**.



di Laura, Luisa e Morando Morandini

Tre giorni nella vita di Silvio (S. Muccino, fratello minore e cosceneggiatore del regista), sedicenne liceale romano con genitori della borghesia progressista, mentre si decide di occupare la scuola. La occupano. La polizia la sgombera. Intanto Silvio scopre l'amore. 2° film di G. Muccino (1967) che conferma il possesso di un solido mestiere registico, rivela un'accattivante vivacità descrittiva, non priva di furbizie, unita a un sagace mimetismo naturalistico, specialmente nei dialoghi. Superficiale con destrezza. Premi al Sulmonacinema Festival, a Bruxelles, Bellinzona, Bastia, Villerupt e Grolla d'oro.

Il commissario Montalbano - Il ladro di merendine

Un film di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Katharina Böhm, Cesare Bocci, Davide Lo Verde, Peppe Mazzotta.

Formato Film TV, **Poliziesco**, durata 100 min. - Italia 1999.

Valentina Torlaschi



Tratto dal terzo romanzo di Camilleri che ha Salvo Montalbano come protagonista, *Il ladro di merendine* tutta la forza della collana romanzesca e della serie televisiva omonima. Tale forza deriva da una sapiente miscela di narrazione poliziesca e di affresco di costume, di intriganti storie investigative e affascinanti ambientazioni siciliane. Il merito di un connubio così riuscito è da attribuire al padre di Montalbano: Andrea Camilleri. Lo scrittore, essendo stato delegato alla Produzione Rai per *Le inchieste del Commissario Maigret*, *Sheridan Squadra Omicidi* e regista dell'episodio della miniserie tv *L'indizio. 5 inchieste per un commissario: Domenica di Ferragosto*, dimostra una vera passione e una grande competenza in fatto di commissari e ispettori. E soprattutto, Camilleri è un siciliano doc, un uomo che vanta poi un passato di 40 anni come regista teatrale, quindi un perfetto *metteur en scene* del teatro della Sicilia di oggi. Sia nella pagina scritta che sul piccolo schermo, le serie di Montalbano sono così intrise di accenti e colori locali da diventare affiche pubblicitarie, neanche troppo involontarie, dalla propria terra.

Nel caso specifico de *Il ladro di merendine*, la trama è condita di morti, amanti, lettere anonime, piccola malavita, ma anche di progetti di nozze e antipasti di mare. È inoltre interessante notare come un semplice delitto di provincia si trasformi in un delicato caso internazionale che coinvolge, senza prendersi troppo serio, terrorismo islamico e mafia siciliana. La messa in scena televisiva ha una certa dose grottesca, soprattutto nelle scene della scoperta di cadaveri inverosimilmente insanguinati. E anche se il libro è molto più pungente e cinico verso la nostra Italia e i suoi italiani, l'episodio in questione tocca trasversalmente tematiche attuali come l'immigrazione dalla vicina Africa e i traffici illeciti. Due ore di televisione piacevole, ma con uno sguardo critico e sarcastico all'occorrenza.

Dopo mezzanotte

Un film di Davide Ferrario. Con Giorgio Pasotti, Francesca Inaudi, Fabio Troiano, Francesca Picozza, Silvio Orlando.

Commedia, durata 93 min. - Italia 2004.

Dice il narratore: "Forse sono i luoghi che raccontano le storie meglio dei personaggi". Certi luoghi. Come la Mole Antonelliana (1863, alta 168 m) da pochi anni sede del Museo del cinema di Torino, contenitore e, forse, maga ispiratrice di questa commedia di garbo sottile e ironico dove si racconta una triangolare storia d'amore. Prodotto a basso costo e scritto dal regista, questo "piccolo film gentile" (D. Ferrario) funziona a molti livelli: sagace mescolanza di commedia, melodramma, contrappunto cinefilo con citazioni dell'amato Buster Keaton e di *Il fuoco* di Pastrone; impiego del digitale con una HD-TV Sony (Dante Cecchin) per gli esterni di una Torino nebbiosa e notturna come per gli scenografici interni incantati della Mole; alta definizione dei personaggi/interpreti tra cui, oltre al keatoniano G. Pasotti, bisogna segnalare la prova della teatrante F. Inaudi. Un po' ridondante lo spazio concesso alle musiche colte di Banda Ionica, Daniele Sepe e Fabio Barovero. La voce *off del* commento straniante è di Silvio Orlando. Esposto con successo al Forum di Berlino 2004, insignito dei premi Caligari e Don Quixote.

Fame chimica

Un film di Antonio Bocola, Paolo Vari. Con Marco Foschi, Matteo Gianoli, Valeria Solarino, Teco Celio, Mauro Serio **Drammatico**, Ratings: **Kids+16**, durata 97 min. - Italia, Svizzera **2003**.



di Laura, Luisa e Morando Morandini

Una piazza della Barona, quartiere periferico a sud-ovest di Milano, è il ritrovo dei ragazzi sfaccendati ma anche un luogo di spaccio e il punto di reclutamento per i nuovi caporali del lavoro flessibile. È il principale teatro dell'azione di questo resoconto corale sulle tensioni e i conflitti sociali, culturali, etnici in un microcosmo della metropoli lombarda. Fa perno sul rapporto tra due amici ventenni – Claudio, operaio precario e politicizzato, e Manuel, piccolo spacciatore – e su Maja, disinibita ragazza del quartiere, da poco rientrata da Londra, che col cuore inclina sul primo senza sottrarsi alle tentazioni del secondo. Come dice il titolo, pesa su loro l'ombra della droga (ecstasy, cocaina): effetto, non causa, di un vuoto, di un'assenza di

futuro in giovani per i quali crescere significa diventare come i genitori, sconfitti dalla vita. E spesso proprio come loro, a cercare un capro espiatorio negli immigrati di colore. Sviluppo di un mediometraggio (40 minuti, 1997) di P. Vari e A. Bocola, è un lungometraggio a proprietà diffusa, prodotto dalla Cooperativa Gagarin (guidata da Gian Filippo Pedote) e da un'associazione che comprende attori, tecnici, società di servizi e singoli investitori. Distribuito da Lucky Red. Fa da controcanto alla vicenda, a mo' di coro in cadenze rap, Luca Zulù Persico, leader di 99 Posse. Frutto di una ricerca sul campo, basato sul rifiuto dei stereotipi violenti del cinema hollywoodiano di strada e sulla voglia di confutare la retorica disinformata dei mass media sulla droga, ha il suo limite – ma anche uno dei meriti – in una narrazione con la sordida descrittiva più che drammaturgicamente calcata. Apprezzabili la scelta delle facce, i costumi di Sabrina Beretta, il trio degli interpreti principali: l'intenso M. Foschi, lo spontaneo M. Gianoli e l'ambigua Maja V. Solarino. Presa a Quarto Oggiaro la piazza ribattezzata Yuri Gagarin. Grand Prix al Festival di Annecy 2004.

Fate come noi

Un film di Francesco Apolloni. Con Pupella Maggio, Agnese Nano, Francesco Venditti, Mauro Meconi, Ariane Turchi.

Commedia drammatica, Ratings: **Kids+16**, durata 92 min. - Italia **2004**.

Caso strano di un film girato tra il 1999 e il 2000, in due tempi a seconda di come buttavano i (po) finanziamenti, con qualche cambio nei protagonisti (le bambine e anche gli adolescenti crescono) e malgrado il sprezzo del pericolo. Il film di Apolloni risente qua e là della distanza (è di scena, nel finale, il capodanno del 2000 ed è difficile, oggi, non notarlo) ma allo stesso tempo contiene omaggi a personaggi amati e scomparsi: Piero Natoli e soprattutto la grande Pupella Maggio, regina della prima parte. Un film generazionale, come si direbbe oggi, ma anche se ha lo stesso protagonista (il bravissimo Mauro Meconi) *Tre metri sopra il cielo* non è né furbo né sciatto e profuma di sincerità e tenerezza. Anche i ragazzi di strada, tutti tatuaggio, motorino e con la Roma nel cuore, possono diventare protagonisti di una piccola *Life in Translation* romana. Con la fiaba, il surreale e un Francesco Venditti meno palestrato ma altrettanto convincente. Anche Agnese Nano in un ruolo sull'orlo di una crisi di nervi è da segnare nel taccuino. *Fate come noi* è chi crede alle Fate o per chi ci vuole ostinatamente credere anche se vive nelle periferie più dure. Del resto il miglior cinema italiano del momento (vedi *L'amore ritorna* di Rubini) è fatto di magia, fantasmi, amori amorevoli che vivono tra noi, antiche leggende e notazioni misteriche. La Roma di *Fate come noi* è insolita, sospesa tra periferie da incubo, enfatica modernità architettonica, balordi convertiti dalla bacchetta magica, l'astuta di una ragazzina. Film passato attraverso le mille vicissitudini del difficile mercato indipendente. *Fate come noi* è un esempio di testardaggine d'autore e di attori, l'opera del clan. Imperfetto e tuttavia tenero, incisivo e vita.

Da Ciak, aprile 2004

La finestra di fronte

Un film di Ferzan Ozpetek. Con Giovanna Mezzogiorno, Massimo Girotti, Raoul Bova, Filippo Nigro, Massimo Poggio, **Drammatico**, Ratings: Kids+16, durata 100 min. - Italia 2003.



di Laura, Luisa e Morando Morandini ☆☆☆

“Il matrimonio è come la morte: pochi ci arrivano preparati.” (N. Tommaseo). Non era preparata l'operaia Giovanna che, sposata da otto anni con Filippo (un lavoro precario dopo l'altro) e madre di due figli, è una giovane donna insoddisfatta e si distrae spiando il bancario Lorenzo, suo bel dirimpettaio, e facendone l'oggetto delle sue fantasie desideranti. Entra nella sua vita un vecchio signore smemorato che il marito le porta in casa, in attesa che qualcuno lo identifichi. È questo Davide, ebreo e omosessuale, che la induce a riappropriarsi della propria vita, a riscoprire la sua passione per la pasticceria, a rinunciare al marito e al fantastico amore per Lorenzo. Scritto e riscritto con Gianni Romoli (anche produttore con Tilde Corsi) è il 4° film del turco F. Ozpetek, il più maturo, intenso e stilisticamente calibrato, giocato sul principio della sottrazione anche nel nascondere, sfumandolo, un livello metaforico e allusivo. Fondato sulla dinamica degli sguardi, ha come arco di volta il tema della memoria, incarnata nel remoto dramma d'amore e nel senso di colpa che abitano il vecchio Davide, legati entrambi al 16 ottobre 1943 quando avvenne il rastrellamento nazista degli ebrei romani. Struggente presenza di M. Girotti (1918/5-1-2003), morto pochi giorni dopo la fine delle riprese, in una compagnia di interpreti in cui, oltre all'ottima G. Mezzogiorno, tutti recitano come si deve. 5 premi David di Donatello, 5 Globi d'oro, 4 Ciak d'oro, 3 Nastri d'argento, 3 premi (film, regia, G. Mezzogiorno) al festival di Karlovy Vary.

Fortapàsc

Un film di Marco Risi. Con Libero de Rienzo, Valentina Lodovini, Michele Riondino, Massimiliano Gallo, Ernesto Mahieux.

continua»

• **Drammatico**, durata 108 min. - Italia 2008. - 01 Distribution

evitate le secche della beatificazione post mortem ☆☆☆☆

di ciccio capozzi martedì 24 marzo 2009

“FORTAPASC” di MARCO RISI; ITA, 09. La sera del 23 settembre 85, sotto casa sua, è ucciso il giovane giornalista Giancarlo Siani, “reo” di aver messo a fuoco conflitti interni alla camorra e le collusioni di questa coi politici di Torre Annunziata. Nel 2001 già il giovane regista Maurizio Fiume, utilizzando come set anche la redazione di Metropolis, aveva dedicato un film a Giancarlo, “E io ti seguò”. Un film generoso che non ebbe una circuitazione degna di questo nome. E anche per Risi la storia produttiva è complicata: er.

un vecchio progetto, addirittura precedente al film di Fiume, reso oggi possibile dall'interessamento di Angelo Barbagallo, che è personaggio molto interessante del cinema italiano. Ha prodotto con lungimiranza i film di Moretti e credette in "La meglio gioventù" di Andrea Giordana. "Fortapàsc" è un bel film: mi ha intriguato e commosso. Ha evitato le secche della beatificazione post mortem. E' di fronte a noi un non-qualcosa che voleva, con una buona dose di incoscienza, ma anche di dignità professionale, fare "solo" il suo me-



Ottimo film di Risi

di sanna62 lunedì 23 marzo 2009

Ho visto il film e devo dire che per un regista come Marco Risi, che ci ha abituati a film-documentari tirato fuori il meglio di sé. Anche se il Cast non presenta attori famosissimi, il regista è riuscito in modo egregio a raccontare una storia vera con attori emergenti ma di qualità (De Rienzo-Lodovini, eccezionale somiglianza dell'attore con Siani), affiancati da attori noti di spicco (Fantastichini, Cantalupo, Riondino, Imperato, Pecci) e con altri personaggi del teatro e canto (Gallo, Caporali, Mahieux, Buonomo) per non parlare della maestria della sceneggiatura (Jim Carrington e Andrea Purgatori). Il film contiene alcune scene forti e cruente (come è giusto che sia quando si tratta di attività camorristiche) ma anche simpatiche e logiche (quando il camorrista provvede a cucinare per il boss Gionta con tante grembiule e pistola!). Alla fine della proiezione c'è stato un lungo applauso e stranamente vedevo nella platea molti giovani emozionati: bravo Marco! Sicuramente un film da vedere.

Fratelli d'Italia

Un film di Claudio Giovannesi. Con Alin Delbaci, Masha Carbonetti, Nader Sarhan **Documentario**, durata 90 min. - Italia 2009. - Cinecittà Luce